Al ballottaggio di Siracusa sfiderà il candidato del governatore siciliano di centrodestra

L'uomo di Musumeci va a sinistra

Fabio Granata possibile assessore in una giunta di area dem

DI GAETANO COSTA

Italia chiamò. Al ballottaggio di Siracusa, il candidato del centrosinistra, **Francesco Italia**, ha incassato il sostegno di **Fabio Granata**, suo sfidante al primo turno e fedelissimo del governatore di centrodestra della Sicilia, **Nello Musumeci**. Non solo: in caso di vittoria, Granata è stato designato come potenziale assessore nella giunta di area dem. L'intreccio politico ha generato tensioni e polemiche all'interno di Diventerà bellissima, il movimento di Musumeci di cui l'ex deputato Granata fa parte.

Il governatore, in vista del ballottaggio di domenica, ha invitato i suoi elettori a votare per **Paolo Ezechia Reale**, il candidato sindaco di Forza Italia e Fratelli d'Italia, i due partiti che, insieme con la Lega, formano l'asse dell'esecutivo regionale. Granata, invece, correrà con lo schieramento che è all'opposizione di Musumeci, il suo leader.

Una trama intricata che potrebbe avere ripercussioni anche dopo il secondo turno

Alle amministrative dello scorso 10 giugno, Reale è arrivato davanti a tutti col 37%. Italia, in campo con una coalizione di liste civiche di centrosinistra, ha raggiunto il 19%, tre punti in più della grillina **Silvia Russionello,** ferma al 16%. Il candidato ufficiale del Pd, **Fabio Moschella**, non è andato oltre il 13%, mentre Granata, con Diventerà bellissima, ha sfiorato il 6%. Al ballottaggio, Granata, secondo le logiche politiche, avrebbe dovuto appoggiare Reale.

Fabio Granata e Nello Musumeci

Non sarà così. L'uomo di Musumeci farà confluire i suoi consensi nel centrosinistra insieme col dem Moschella, anche lui papabile assessore in caso di successo di Italia.

L'ufficio elettorale del Comune di Siracusa, data la mancata compilazione dei verbali in alcuni seggi, sta riesaminando i risultati del 10 giugno. Nel frattempo, i verdetti del primo turno hanno portato alle dimissioni del segretario provinciale del Pd, **Alessio Lo Giudice**, che si è fatto da parte dopo la débâcle dei dem. Pur correndo con una coalizione di civiche, Italia, da vicesindaco, è espressione dell'esecutivo del primo cittadino uscente, il **renziano Giancarlo Garozzo**. L'area è quella del centrosinistra. Lì dove si è ricollocato Granata.

«Ho già riscontrato piena sintonia con Italia», ha spiegato Granata. «Abbiamo quindi deciso di sostenerlo, anche alla luce del fatto che, avendo posto una condizione, ossia nessun simbolo di partito, nessun riferimento al centrosinistra, abbiamo trovato favorevole riscontro nell'ottica di un nuovo patto fondativo».

Musumeci, nonostante l'assenza dei simboli, non ha nascosto il suo malumore. «Apprendiamo che Granata avrebbe deciso di non sostenere il candidato del centrodestra», ha detto il governatore a *Repubblica Palermo*. «Si tratta di una decisione non concordata col vertice regionale e che Diventerà bellissima non può assolutamente condividere. Per questa ragione, invitiamo gli elettori a sostenere Reale».

Controreplica di Granata: «Lo schieramento di centrodestra è pesantemente attraversato dalla questione morale per alcune presenze nelle liste. Per il resto, prendo atto che Musumeci si sia finalmente accorto che si vota anche nella mia città, ma lo invito a informarsi meglio sugli sponsor di Reale, che poco hanno a che fare con la sua idea di centrodestra». Italia chiamò. E il fedelissimo del governatore di centrodestra ha detto sì al centrosinistra.

© Riproduzione riservata

SCOVATI NELLA RETE

LO AVEVA RICONOSCIUTO, IN TEMPI NON SOSPETTI (NEL 2012), IL MINISTRO PAOLO SAVONA

Per raccogliere 24 mld di tasse sugli immobili è stata causata una perdita di valore stimabile tra i 1.000 e i 2.000 mld di euro

DI GIORGIO SPAZIANI TESTA*

Che cosa farà il nuovo Governo sull'immobiliare? Nel contratto sottoscritto da Lega e Movimento 5 Stelle, per la verità, non c'è molto su questo tema, anche se va registrato con soddisfazione il passaggio del capitolo sul fisco in cui si parla di «contrarietà a misure di tassazione di tipo patrimoniale». Così come confortante è leggere il proposito di azioni più incisive contro le occupazioni abusive di immobili e quello di «rilanciare il patrimonio edilizio esistente», favorendo la rigenerazione urbana e la riqualificazione energetica. Ma è evidente che gli interessi del comparto si intrecciano con molte altre misure indicate nel testo (dalla flat o dual tax al reddito di cittadinanza), che saranno da valutarsi nella loro applicazione in concreto.

Non va poi dimenticato che il programma della Lega conteneva alcune proposte che il Vicepresidente del Consiglio **Matteo Salvini** ha rilanciato pubblicamente pochi giorni fa, come l'introduzione della cedolare secca per le locazioni commerciali (richiesta da Confedilizia, ma anche dalle organizzazioni dei commercianti e degli artigiani) e l'abolizione dell'Imu sui negozi sfitti.

L'auspicio, comunque, è che fra le priorità dell'Esecutivo vi sia il rilancio del settore immobiliare quale mezzo (oltre che di salvaguardia del risparmio delle famiglie) di stimolo per la crescita, con effetti virtuosi sulle imprese, sul lavoro e sui consumi. Le azioni da svolgere sono tante. Va incentivato l'investimento immobiliare da destinare alla locazione, rivedendo nel complesso la legislazione in materia, soprattutto di tipo tributario, ed eliminando le distorsioni che colpiscono i diversi soggetti in campo (persone fisiche, società, grandi investitori).

L'onere tributario sul comparto deve essere razionalizzato e ridotto. In sede locale va previsto un vero tributo sui servizi, deducibile dal reddito per famiglie e imprese, che sia a carico del soggetto che occupa il bene. I locali commerciali devono essere salvati dalla condanna all'abbandono, con misure fiscali e di snellimento della normativa.

Vanno perfezionati e stabilizzati gli incentivi per gli interventi di manutenzione, riqualificazione, efficientamento energetico e miglioramento sismico del patrimonio edilizio, oltre che stimolata la rigenerazione urbana. È necessario fornire ai locatori garanzie di rientrare in possesso dell'immobile in tempi certi in caso di morosità o a fine contratto. Occorre favorire lo sviluppo del turismo anche attraverso la proprietà immobiliare diffusa, così valorizzando anche il nostro esteso patrimonio di interesse storico-artistico.

Nel nuovo Consiglio dei ministri siede, come Ministro per gli affari europei, un economista che ha dimostrato di aver compreso i danni procurati all'Italia dall'eccesso di tassazione sugli immobili in essere dal 2012. Nel suo «*Come un incubo e come un sogno*», appena pubblicato per Rubbettino, il professor **Paolo Savona** rileva come il Governo **Monti** (non corretto dai successivi, aggiungiamo noi) abbia disposto un aumento della tassazione del risparmio investito in immobili «che ha causato una paralisi di questo motore dello sviluppo a seguito di una caduta grave dei valori immobiliari, con effetti negativi derivanti dal wealth effect (effetto ricchezza) sui consumi e una generale sensazione di impoverimento da parte della popolazione».

Ma anche in precedenza l'attuale Ministro del Governo **Conte** aveva avuto modo di notare come, per raccogliere 24 miliardi di tasse sugli immobili, sia stata causata una perdita di valore stimabile tra i 1.000 e i 2.000 miliardi di euro (dalle 40 alle 80 volte circa il gettito ottenuto): «Una delle più miopi e controproducenti scelte di politica economica, in contrasto con la volontà dichiarata di voler propiziare crescita e occupazione, nonché rispettare il risparmio».

Ce ne sarebbe per dar vita ad una decisa «marcia indietro».

**** Presidente Confedilizia***

© Riproduzione riservata